

1994

=====

1 – SANTA MARIA, MADRE DI DIO

=====

**NELL'ANNO
DEL SINODO DIOCESANO
PREGHIAMO
PER E CON LA NOSTRA CHIESA
LOCALE**

**NELL'ANNO
DEDICATO ALLA FAMIGLIA
RICORDIAMO
AL SIGNORE TUTTE LE FAMIGLIE**

Maria eccelle per due aspetti, che danno la misura della sua santità straordinaria (“*Maria Santissima*”).

- È l'unica creatura che in tutta la sua vita non ha mai commesso volontariamente un'azione che sia dispiaciuta al Signore: sotto questo aspetto è un “*capolavoro di umanità*”!
- È vissuta **sempre in amicizia con Dio**, che era di casa in lei: ciò dipende anzitutto da Dio, che è il solo “Santo”, ma che ci ha voluti a sua immagine e somiglianza e ci ha santificati coi suoi doni di grazia, rendendoci figli nel Figlio suo Gesù. Maria sempre cercò di capire e di corrispondere a tutte le attenzioni di Dio.

È detta anche “**Madre di Dio**” (*Theotokos*). Se non fosse Madre di Dio, Gesù sarebbe un semplice uomo. Dal Padre Gesù ricevette la natura divina; la madre, per opera dello Spirito Santo, gli diede il corpo. Maria è l'oggetto delle compiacenze della SS.Trinità.

ALLA MADONNA DI ADAMO ED EVA

Maria di Nazaret: non ancora venuta e tanto attesa; non ancora venuta e tanto sospirata; mai nessuna fu madre tanto aspettata.

Tu ancora non eri, e Dio ti pensava. Dio metteva in te il grido, l'angoscia, la speranza e la disperazione di quei due poveri, Adamo ed Eva. Tanto poveri, ma tanto aggrappati a te, Vergine lontana nel tempo. Siamo nati dal pianto e dalla speranza.

Per tutti, o Maria, tu fosti luce

nelle tenebre più oscure delle foreste dei tempi.

Quando l'Angelo ti chiamò per nome “Madre dell'Altissimo”, hai capito come una folgore la storia passata e l'hai sentita tua.

Dicendo “sì”, hai accettato una lotta cosmica,

col nemico che ti spia e tenta sempre di avventarsi contro di te.

Ma il tuo piede scalzo non è inesperto.

Tu conosci la carità e il dono.

Col tuo amore salva noi e il mondo!

2 – VERGINE DEGNA DI LODE

Di per sé “*virgo praedicanda*” va tradotto: “**vergine che si deve predicare**” e significa che Maria rientra come parte essenziale del Vangelo. Ha una funzione precisa nel piano della redenzione: infatti è “la madre di tutti i credenti”, sta al principio, prescelta da Dio fin dall'eternità. E' **una lampada che non si può nascondere sotto il moggio**, è una città sul monte.

Predicare la santità, le funzioni, i rapporti di Maria con Dio e con noi è un preciso dovere dei cristiani. Il Signore stesso lo vuole: ovunque sarà predicato il Vangelo, sarà nominata la madre di Gesù.

A predicare Maria sono una infinità di documenti: i santuari e le chiese a lei dedicati; le immagini sacre; le devozioni del Rosario; i pellegrinaggi; le musiche; le opere d'arte; le persone che portano il suo nome... Si direbbe che Cristo stesso desidera che la madre sia annunciata pubblicamente, riservando a lei il compito di **richiamare ai credenti ciò che giova alla loro salvezza**.

ALLA MADONNA DELL'ARMONIA

Col tuo volto giovanile verso il cielo,
come una nota dell'immensa armonia del creato,
hai cantato a Dio un cantico d'amore, o Maria.
Non è vero che Dio chiede tutto e non dà niente – hai cantato;
Dio chiede il tempo e dona l'eternità;
Dio chiede il pianto e dona la gioia:
Dio chiede la croce e dona risurrezione.
Tu, con umile e grandiosa profezia,
hai lanciato la sfida storica più sconvolgente e chiara:
io, l'ultima delle donne ebrae; io, scartata dai potenti;
io, povera dalle mani sporche di fatica, sono piaciuta a Dio.
Contemplando te, o Madonna, tutte le generazioni dei retti di cuore e
dei sinceri di mente, degli afflitti di spirito e dei poveri, ti confidiamo
le loro ferite e le loro speranze.
Ricevi la nostra lode e la supplica, o vergine gloriosa e benedetta!

3 – MADRE DEL BUON CONSIGLIO

Papa Leone XIII con decreto del 22 aprile 1903 volle inserire questa invocazione nelle litanie, avendo di mira il titolo materno di “**consigliera**”. Il consiglio è uno dei 7 doni dello Spirito Santo; per esso il cristiano si orienta a scegliere i mezzi necessari per giungere al fine superando incertezze e ostacoli. Dono importante, perché **ci aiuta a scegliere il bene e a fuggire il male**.

La prima consigliera normalmente è la mamma: per la molteplicità delle esperienze avute, per la profonda conoscenza dell'animo e delle capacità dei figli, per quell'intuito del loro bene o male dovuto all'amore che porta per essi.

Ma oltre a questo, il dono spirituale del consiglio ci viene in aiuto come **illuminazione dall'alto**. Maria può ottenercelo, essendo la prediletta dello Spirito Santo; infatti nella sua unica e straordinaria vicenda sempre si lasciò guidare dallo Spirito in modo da non commettere nessun errore, operando con fermezza e disponibilità, dolcezza e coraggio.

ALLA MADONNA DEL SILENZIO

Madonna del silenzio, regina senza trono; o Madonna solitaria,
vicina di casa nostra; veniamo a te, stasera, per dirti
che gli uomini, oggi, parlano troppo, le loro famiglie si spezzano,
i giovani sono inquieti, le guerre non finiscono,
il povero è barattato con l'oro, i potenti diventano più potenti
e i deboli sempre più deboli.
C'è aria di cattiveria in giro, notizie di morti tutti i giorni
e la vendetta non si spegne.
Parla, o silenziosa, e convinci tutti in fondo al cuore
a riprendere la vita smarrita, a credere ancora,
a sperare ancora, ad amare di più.
Madonna dal cuore puro, insegnaci a parlare,
perché nessuno soffra per colpa degli altri, per colpa di nessuno.
Insegnaci a vivere come te, Madonna povera,
donata a noi, poveri peccatori!

4 – VERGINE DELLE VERGINI

E' come dire “**modello delle vergini**”, “**la vergine perfetta**”. Una verginità in cui trovano il modello ispiratore quanti desiderano essere vergini. Ci sono infatti molti modi di vivere la verginità. Maria tutti li riassume e li supera, al punto da divenire per qualche aspetto inimitabile (quello di essere vergine, pur avendo uno sposo e un figlio).

La verginità di Maria è di esempio a tutti, per comportarsi castamente sia da vergini che da fidanzati e sposati: ella è rimasta vergine in tutti e tre questi stati di vita.

La verginità è un sacrificio religioso: è lo stato più vicino al martirio, come questo abbracciato per amore di Dio. La verginità cristiana è, perciò, generalmente una verginità “consacrata”, una offerta definitiva di tutto il proprio essere a Dio.

La verginità di Maria fu la più perfetta ed unica. Fu anche la più difficile. Perciò la più vergine tra le vergini: questo è un mistero, non un fatto umano.

ALLA MADONNA SENZA PAURA

Madonna senza paura, tu sei santa
e il santo non ha paura perché sa di essere nelle mani del Signore.

Tu ti sentivi immersa nella fiducia,
nella sicurezza della volontà di Dio,
anche quando non la capivi esattamente,
perché la sua è una volontà di bene:
Dio non inganna ed è fedele;
Dio non tradisce chi si fida di lui.

Madonna senza paura,
tu hai conosciuto di persona la bontà di Dio,
perché hai visto in Cristo la risposta di Dio alla paura dell'uomo.
Insegna anche a noi a sentirci “servi e ancelle” di Dio;
insegnaci a stimare Dio tutto e noi niente.
Fa' che, sul tuo esempio, sappiamo costruire la nostra vita
sulla roccia che tiene e non sulla sabbia che cede.

5 – MADRE DI CRISTO

Che Gesù fosse Dio, Maria non aveva alcun motivo per sospettarlo; che Jahwé (l'unico Dio, per gli ebrei) avesse un figlio, esso pure Dio, non corrispondeva all'insegnamento rivelato da Dio nell'A.T.

Che fosse il Cristo, invece, aveva motivi per crederlo: il Cristo era atteso dagli ebrei. Cristo significa l'“*Unto*” *del Signore* (in ebraico: messia).

L'attesa del Cristo, specie con la voce profetica di Giovanni, era assai viva, per cui molti lo riconobbero in Gesù.

La prima a riconoscerlo fu indubbiamente lei: l'angelo Gabriele l'aveva preparata.

Certo da principio non tutto fu chiaro neppure a lei, ma in seguito si aggiunsero gli annunci profetici di Elisabetta, Simeone e Anna, le visite dei Magi, la dichiarazione di Gesù dodicenne...

La comprensione di **Gesù come Messia promesso** le consentì di formare Gesù, fin da bambino, sulla linea della Sacra Scrittura.

ALLA MADONNA DELL'AVVENTO

Anche tu, Maria, hai provato la gioia e la trepidazione dell'attesa,
della venuta di una persona nuova nella propria vita.

Sapevi già il nome del tuo figlio e già parlavi.

Sapevi che era il Figlio dell'Altissimo
e già lo sentivi docile e obbediente.

Sapevi che era il Messia, l'atteso di Israele,
e vedevi che nessuno vicino a te l'aspettava.

In te, o Maria, c'era tutta la Chiesa:

c'erano i nostri dubbi, le nostre incertezze,
come già in Giuseppe tuo sposo,

le nostre paure e le nostre ansie, i nostri desideri e le speranze.

Da quel giorno tutti e ciascuno attendono una natività,
uno che deve venire, uno che sta per bussare alla porta.

Madonna dell'Avvento, rendi nobile e santa
anche la nostra povera speranza.

6 – SPECCHIO DELLA GIUSTIZIA

La giustizia che è in Dio a noi risulta invisibile, perché Dio è purissimo spirito. Si manifesta attraverso le opere.

La manifestazione visibile concreta e piena della giustizia di Dio ci è data da Gesù: in lui agisce tutta la virtù e la potenza di Dio. I suoi discepoli devono imitare lui, riflettere nella loro vita i suoi esempi ed insegnamenti. **Nessuno di noi è in grado di diventare la copia, il gemello di Gesù**; i santi gli si avvicinano in misura ridotta e parziale, generalmente eccellono in qualche aspetto. **In Maria, invece, la giustizia di Dio è rispecchiata integralmente** ed in modo luminoso.

Fu concepita e visse senza peccato, sempre unita al Signore e obbediente anche ai suoi minimi voleri. Splendida nell'anima, nei sentimenti e nelle opere, **Maria illumina ed affascina quanti la contemplano**. I fedeli che hanno contemplato Maria e l'hanno presa a modello di vita sono diventati santi, perché in lei s'è specchiata tutta la giustizia di Dio.

ALLA MADONNA DELL'EQUILIBRIO

Tu solo, o Maria, potevi dirci che cosa Dio ha visto in te:
in te Dio ha visto l'equilibrio dell'umiltà!

Le anime semplici e umili sono i doni più belli all'umanità:
cadute si rialzano, sconfitte si riprendono,
dimenticate non si atteggiano a vittime,
percosse dall'ingiustizia rimangono giuste,
povere sono sempre pronte a donare,
afflitte dalle tribolazioni della vita
sono sempre disposte a sorridere!

Queste, come la tua, sono anime che Dio riempie della sua luce,
nelle quali riflette il suo volto.

Non c'è ombra di menzogna in te, non doppi giochi farisaici,
ma disponibilità, apertura di cuore, verità nel giudizio.

Rendi anche noi, o Madonna,
veramente “degni del Signore” proprio
per la bellezza interiore dello spirito e per l'umiltà di cuore.

7 – SEDE DELLA SAPIENZA

La possiamo chiamare così in quanto accoglie la sapienza e in quanto essa è sapiente. **Maria è davvero la sede della sapienza increata, nostro Signore**, che essa ha accolto prima nel suo grembo e poi sulle sue ginocchia. Una accoglienza non puramente fisica, perché a lei fruttò una comunicazione della sapienza di Dio.

Maria tutto vedeva, esaminava e compiva alla luce di Dio: *crede* all'annuncio dell'angelo, pur avendo sentito una proposta inaudita nella storia di Israele e con conseguenze gravissime; *crede* prodigio operato da Dio in Elisabetta; affronta il viaggio a Betlemme per dare compimento alla Scrittura; *crede* ai sogni di Giuseppe, che la pongono in situazioni difficili; *crede* in Gesù: alla sua missione quando abbandona la casa, al sacrificio della croce e certamente alla risurrezione (certezze che ricavò dalla Scrittura e dalla parola di Gesù); *crede* all'invio dello Spirito Santo, alla missione degli apostoli e con ciò al nuovo popolo di Dio.

ALLA MADONNA DEL DESERTO

Maria, quante volte hai provato nella vita
che le cose di Dio costano fatica.

La prova è la condizione normale dell'avvento di Dio in noi:
questo è il metodo di Dio

e così ancor più chiara appare agli occhi di tutti
l'opera prodigiosa dello Spirito Santo.

Tu, prima di noi, hai dovuto attraversare il deserto del dubbio,
della paura, dell'incomprensione,
del non capire come preparazione immediata alla nascita di Gesù.

Ma hai risolto il dramma di questo deserto
non col vedere, ma col credere.

La tua preparazione al Natale di Gesù

fu una notte di silenzioso stupore, illuminata dalla fede.

Aiuta anche noi a chinare la testa e ad affrontare il domani
sapendo che la famiglia cristiana nasce dal dolore,
ma si rafforza e cresce nell'amore!

8 – MADRE CASTISSIMA

La castità dice di più di verginità: vede il corpo come dono di Dio; ne usa secondo la sua volontà; ne fruisce nella misura in cui concorre a far crescere lo spirito, ad alimentare la carità, a promuovere il bene naturale. In quanto usa rettamente del corpo, **la castità si estende a tutte le persone:** ragazzi, giovani, fidanzati, sposi, anziani.

Maria è modello di castità per tutti: basti pensare alla castità nei confronti del fidanzato Giuseppe; la nobiltà di linguaggio nell'incontro con Elisabetta; la naturalezza nel convivere da sposa con Giuseppe. Anche la funzione di madre nei confronti di Giovanni è esso pure segno di una maternità castissima.

La sua era una castità amata: nessuna concessione ai desideri della carne, che non fosse esercizio di amore verso Gesù e Giuseppe e segno di rendimento di grazie per questi doni di Dio. Ai desideri sconvenienti od eccessivi ha saputo imporre il silenzio, affinché non fosse distratta nel perseguire i disegni di Dio e vivere in piena continua comunione con lui.

ALLA MADONNA DEI GIOVANI

Troppi giovani si credono furbi, troppi giovani si credono vivi, solo perché parlano, mangiano, dormono.

Troppo spesso i giovani fanno cose uguali, ballano in modo uguale, parlano parole solite ed uguali, rispondono con le stesse frasi...

Donaci, Maria, uomini e donne vere, non plagiati, ma liberi;

giovani che sanno parlare parole nuove, parole vere;

giovani che quando guardano, ispirano sicurezza e fiducia;

giovani sapienti, e non fumetti; giovani che capiscano

che la bellezza è dentro e traspare dagli occhi.

Fa', o Maria, che i giovani ritornino a guardare in silenzio,

oltre i volti e le cose, la bellezza dell'anima e della bontà;

aiutali tu a tornare al pensare serio e profondo,

alla gioia di vivere d'anima, a capire che le cose che restano

in fondo all'anima sono quelle che valgono.

9 – MADRE AMABILE

E' celebrata l'amabilità materna di Maria perché **ha molti titoli per essere amata:** *amata dal Padre celeste* per averla privilegiata ed aver corrisposto come figlia esemplare; *amata dallo Spirito Santo* per aver accettato di essere coperta dalla sua "ombra", dal suo intervento per il concepimento di Gesù, ed aver corrisposto a tutte le sollecitazioni della sua grazia; amata naturalmente *dal Figlio suo Gesù*.

Fu amata perché si faceva amare, appunto con l'amabilità del suo comportamento. Amabile fu Maria per lo sposo Giuseppe: lo accolse con amore come sposo; lo seguì ovunque; fu amabile nel considerare Giuseppe padre legale di Gesù.

Amabile Maria con gli sposi di Cana, la Maddalena e le altre discepole del Signore; con gli apostoli che, perduto Gesù, la vollero con sé nel cenacolo: sono piccoli segni, abituali in lei, compiuti con smisurato sentimento d'amore. **Ce lo conferma l'amore riversato sulla Chiesa** e sui fedeli, con una amabilità veramente materna.

ALLA MADONNA DELLA PENTECOSTE

Tu, o Maria, eri presente nel Cenacolo

a quella potente irruzione di Dio:

di amore e di dedizione, di pietà e di trasformazione.

Dio ti aveva già riempito di sé,

poiché tu gli avevi lasciato aperta la porta del cuore.

Così, santificata dalla presenza dell'Amore di Dio,

sei diventata riflesso della stessa sua bontà.

Madonna della Pentecoste, guida anche noi

a fare esperienza dell'Amore di Dio,

comprendendo quando irrompe

come un'onda fresca che straripa su un terreno arido.

Tu che hai il senso esatto della vita,

fa' che anche noi, illuminati da Dio,

diventiamo moralmente forti, capaci di realizzare tutte quelle virtù

che sono condizione all'ingresso del regno.

10 – CAUSA DELLA NOSTRA GIOIA

Maria è la sorgente della letizia, perché ha generato Gesù: *“fonte della santità, propiziazione per i nostri peccati, vita e risurrezione nostra, salvezza di chi spera in lui, speranza di chi muore in lui, delizia di tutti i santi”*.

Maria per la prima ha goduto di Gesù. La gioia bisogna viverla per poterla suscitare e donare. L'angelo la saluta con “Ave” (*“Rallegrati”*); Elisabetta la proclama “beata”; letizia per la presenza dello sposo Giuseppe; letizia per il bambino Gesù tra le sue braccia; letizia per Gesù che cresceva in sapienza, statura e grazia; grande letizia alla visione di Gesù risorto (*“Rallegrati, regina del cielo, perché il Signore è veramente risorto!”*).

Maria è delizia e letizia per i rapporti che legano lei a noi e noi a lei. La madre allietta sempre il cuore dei figli che sanno essere semplici come bambini. Le invocazioni a lei rivolte ci danno speranza, fiducia, serenità e pace. **Maria è il nostro canto**; ci fa cantare,

ALLA MADONNA SENZA ALIBI

Tu, o Maria, non hai mai creato alibi.
Se tu avessi guardato “gli altri”, non avresti fatto niente.
Se avessi preso a modello la vita dei tuoi vicini,
saresti stata una persona qualsiasi.
Invece hai guardato in volto la verità
e sei rimasta illuminata da quella luce.
Hai preso il sentiero della coerenza e sei diventata la “gaudiosa”,
che gioisce delle gioie che la coerenza dona.
Torniamo a te, o Maria, per lasciarci educare alla sincerità,
al preferire soffrire che far soffrire, a convincerci
che la tranquillità della coscienza va acquistata ad ogni prezzo,
che la verità ha la precedenza su tutte le idee ed opinioni,
che l'autenticità e la genuinità dei sentimenti donano gioie incantate
e che la sincerità non la si compera nei supermercati,
ma la si guadagna con la vita cristiana e onesta.

11 – TORRE DI DAVIDE

Nel Cantico dei Cantici lo sposo, ammirando la bellezza dell'amata, esclama: *“Come torre di David il tuo collo, costruita a guisa di fortezza”*. Questa invocazione considera **Maria come una fortezza invincibile**. Nelle battaglie della vita spirituale di ogni anima e nelle lotte che una nazione o la Chiesa intera devono sostenere, la Madonna è una valida difesa, unitamente alla Parola di Dio ed all'Eucaristia. Possiamo considerarla **l'estrema difesa**.

I segni della sua presenza e dei suoi interventi difensivi sono i più frequenti, noti a tutti. E' proprio in tempi e momenti di gravi situazioni materiali e spirituali, personali, sociali ed ecclesiali, che i singoli fedeli, i sacerdoti ed i pontefici si rivolgono a Maria.

E' certo che **nel debellare le eresie Maria ha una parte importante**, nel senso che i pastori e i maestri della Chiesa difesero i dogmi che la riguardano, uomini e regioni a lei devotissimi si distinsero nel vincere le eresie, attraverso suppliche mariane si ottennero vittorie sull'errore.

ALLA MADONNA DELLA RISURREZIONE

Hai aspettato l'alba della Pasqua,
o Madonna delle tenebre e della luce.
Tu salivi a Gerusalemme e pensavi alla Gerusalemme celeste,
di cui il tuo figlio Gesù ti aveva parlato.
Quando Cristo tornò dai morti, tu eri l'unica ad attenderlo,
perché eri l'unica a sapere del suo ritorno.
Gli apostoli erano spauriti; tu vivevi di certezza.
Gli apostoli avevano il rimorso della fuga; tu la dolcezza
delle sue ultime parole. Loro avevano la testa china e pensosa;
tu il volto tuffato nel mistero chiaro delle sue parole.
Gli apostoli aspettavano; tu possedevi!
Vergine della Pasqua, perché non torni?
Ritorna alle nostre cattedrali, nelle chiese e nelle case della gente,
ad accendere il fuoco sacro e a tingere del sangue dell'agnello
gli stipiti delle nostre porte, e a dirci che la nostra liberazione è vicina!

12 – MADRE AMMIRABILE

Madre ammirabile significa **degn**a di ammirazione, perché meravigliosa! Spesso poche qualità bastano a rendere famosa una persona, ma non è ammirabile per tutti se non si presenta meravigliosa nei pensieri, nei sentimenti, nelle parole, nel portamento, nei gesti...

Maria è ammirabile per le qualità umane e la bellezza soprannaturale. L'intelligenza e la volontà rendono l'uomo immagine di Dio; tuttavia tale rassomiglianza raggiunge il massimo nell'anima che vive immersa in Dio, in familiarità con lui, capace di amarlo con una intensità beatificante, di servirlo gioiosamente, pur nelle sofferenze.

Ammirevole lo è per aver accettato la maternità senza le pur forti e desiderate gioie dell'incontro coniugale; ammirevole per la comprensione delle esigenze del figlio, soprattutto per non essersi in alcun modo opposta alla crocifissione del suo Gesù. Se è arrivata a tanto, avrà vissuto **in modo esemplare sentimenti, atti e parole inerenti all'esercizio quotidiano della maternità.**

ALLA MADONNA DELLE GRANDI MANI

Penso alle tue mani, o Madonna di Betlem,
così povere e pur così ricche!
Mani così umili nel porgere il pane
al figlio di Dio, fatto bocca affamata per noi...
Mani che han tessuto la tunica senza cuciture,
mani che con irripetibile tenerezza
hanno coperto il volto davanti a Cristo esangue sulla croce,
mani che gli hanno tolto le spine dal suo capo insanguinato...
Mani sante, mani povere e ricche, mani materne e sacerdotali,
mani di Maria, vi prego:
posatevi sulla mia testa di pellegrino dell'Assoluto.
Ora capisco perché quando il Signore ci giudicherà,
ci guarderà le mani per vedere
se assomigliano alle tue,
o Madonna dalle mani sante e venerabili!

13 – VERGINE PRUDENTISSIMA

La verginità consacrata riveste un carattere misterioso: le vergini cristiane emergono per una maternità spirituale, difficile da capire, ma profondamente reale.

E' una virtù che si raggiunge e si conserva mediante la virtù della prudenza: prudenza nel prevedere e prevenire, nel prendere e lasciare, nell'accettare e rifiutare, nell'affrontare o fuggire, nel concedere o negare, nel parlare o tacere, nel mangiare o digiunare...

Vergine prudentissima è chiamata Maria: **prudenza incomparabile, la sua.** Prudenza eccezionale, individuabile anche negli scarni accenni riferiti dagli evangelisti: prudenza *all'annuncio dell'angelo*; non smarrimento, non rifiuto, non curiosità, ma richiesta di chiarimento. Prudenza *nel meditare la risposta di Gesù* datale nel tempio. Prudenza *durante la missione di Gesù*; nessuna pretesa, nessuna interferenza. Prudenza indefinibile *ai piedi della croce* e poi nella partecipazione alle riunioni apostoliche dopo la risurrezione.

ALLA MADONNA DEL SILENZIO

Per le tue parole benedette perdona le troppe parole degli uomini.
Per le bestemmie che dissacrano la nostra terra, pietà, o tutta santa.
Per le parole di menzogna e di inganno, pietà, o donna sempre sincera.
Per le nostre parole di impazienza, pietà, o pazientissima.
Per le infinite parole inutili, pietà, o prudentissima.
Per le nostre parole di maldicenza, pietà, o benedetta.
Hai parlato poco per noi sulla terra,
ma ora parla molto per noi in Paradiso.
Parla bene di noi, o Maria.
Parla al Padre e lodalo per noi che non sappiamo più lodarlo,
come vorrebbe la sua maestà.
Parla al Figlio per noi,
che non sappiamo più amare.
Parla allo Spirito Santo e sollecita per noi i suoi doni,
necessari per le nostre fatiche.

14 – CASA D'ORO

La ricchezza e lo splendore di Maria sono del tutto interiori; solo chi ha gli occhi di Dio li sa vedere... **Maria ha fatto a Gesù la migliore accoglienza:** con un sì detto prontamente; aprendogli la casa del suo seno come un'umile “serva del Signore”, ma con espressioni di immensa gioia (“*L'anima mia magnifica il Signore*”); chissà con quale amore e trepidazione lo ha portato in seno, dato alla luce, curato nelle necessità di neonato, di fanciullo, di adolescente e di giovane. Maria, come educatrice di Gesù, è stata impareggiabile per l'esempio e la sapienza che in lei aveva sede.

Maria è una casa d'oro per gli stessi cristiani. Ne fanno fede i santuari mariani e le chiese, dove accorrono quanti hanno bisogno: di cura gli infermi, di rifugio i peccatori, di consolazione gli afflitti, di sostegno i volenterosi. I fedeli ammirano e gioiscono dello splendore di Maria e desiderano che quanto la riguarda mantenga uno stile distinto. L'invocazione 'casa d'oro' ci invita ad essere aperti a Dio e al prossimo

ALLA MADONNA DELLA LUCE

Ricordi, Maria, l'inondazione di luce in quella notte oscura oscura?
Ricordi, o giovane madre, quella notte, la sofferenza,
la gioia, la speranza, la nostalgia di infinito?
Tutto ti ricordi e quei ricordi sono gloria per te, oggi,
nel gaudio perenne del tuo Signore.
Per noi quei ricordi sono speranza e certezza del domani di Dio.
Per noi, tuoi figli e fratelli di Gesù, quei canti sono il bastone
del pellegrino; quella luce è la fede per la nostra mente;
quella poesia è il conforto per la nostra notte;
quelle parole sono caparra di speranze eterne;
quel silenzio è medicina delle nostre ferite;
quel fuoco è coraggio nell'egoismo circostante;
il tuo sorriso è forza nella paura.
Per questo ogni Natale è tappa necessaria, obbligatoria,
misericordiosa, della vita di ogni tuo figlio.

15 – PORTA DEL CIELO

Maria, porta del cielo, **mette in comunicazione il cielo con la terra, Dio con gli uomini.** Ella divenne porta del cielo concependo nel suo seno Gesù. Attraverso Maria il Verbo di Dio che abita nei cieli dei cieli è venuto su questa terra. Dandoci Gesù, nostro Salvatore, Maria ha consentito a noi il passaggio dalla terra al cielo.

Padri e teologi considerano Maria porta del cielo nel senso che **ogni grazia arriva attraverso Maria** (“*Mediatrice di grazia*”).

Riconoscendo poi la Chiesa sacramento di salvezza (= *segno e strumento di passaggio della grazia*), non hanno alcuna difficoltà ad assegnare alla Madonna una posizione intermedia tra Cristo e la Chiesa nella donazione della grazia. La posizione di Maria al confine tra cielo e terra ci fa intendere il fatto della sua Assunzione al cielo: era naturale che il Verbo di Dio fosse il primo a risalire dalla terra al cielo, ma era naturale anche che **Maria, porta del cielo e sempre unita a Dio fin dal concepimento**, vi entrasse anche col suo corpo.

ALLA MADONNA DELLA VITA

Maria, noi ti invociamo “*adesso e nell'ora della nostra morte*”,
perché la morte è il culmine della vita,
la verifica decisiva della verità,
la prova tra le più dure,
lo svelarsi del giudizio di Dio sulla vita di ciascuno di noi.
Per questo abbiamo paura e cerchiamo una speranza valida.
Per questo chiniamo la testa e cerchiamo la salvezza per quell'ora.
Morire con te, o Madre di Cristo e nostra,
ci è più facile, perché tu sei la porta del cielo,
già assunta e già nella gloria.
Tu hai già superato le barriere del tempo e puoi darci una mano,
perché il nostro passaggio sia più leggero.
Come fosti presente sotto la croce alla morte di Cristo,
così sii presente alla morte di ogni cristiano,
o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

16 – VERGINE CLEMENTE

Nella “confessione dei peccati” che precedeva l’inizio della messa prima del Concilio si diceva: “*Confesso a Dio onnipotente, alla Beata sempre Vergine Maria, a S.Michele arcangelo (capo dell'ordine angelico), a S.Giovanni Battista (rappresentante dell'Antico Testamento), ai Santi Apostoli Pietro e Paolo (rappresentanti del Nuovo Testamento), a tutti i santi e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere, omissioni, per mia colpa... e perciò supplico la Beata sempre Vergine Maria... di pregare per me il Signore Dio nostro*”.

Nella liturgia attuale la sostanza rimane nella seconda parte: la supplica. Se il peccato offende i fratelli, tanto più offenderà i santi e colei che fu senza peccato. Nell'intervallo, però, **tra il peccato e la morte c'è lo spazio per l'esercizio della clemenza**, per la domanda di grazia da parte di Maria. Ella è madre: sente l'offesa, ma non se ne risente. La preoccupa la salvezza di tutti i suoi figli, per quanto traviati. Anche nell'Ave Maria diciamo: “*prega per noi peccatori...*”.

ALLA MADONNA DI GUADALUPE

Madonna dei poveri e dei campesinos, Madonna dal volto marrone e dolce, bagnata dalle lacrime pulite degli umili, Madonna chiara e limpida come il sole messicano: cos'hai suggerito al Papa a te devoto? Gli hai detto il pianto dei poveri, la giustizia troppo in ritardo, il pericolo che tutto rimanga immoto, che non si muova niente di niente, che la parola commenga tutto in cronaca, che la miseria divenga tragica rassegnazione, che la speranza sia venduta in armi, che la vendetta renda soddisfatti, che la rivoluzione sia morte senza risurrezione, che i cuori si chiudano ancor di più, che la speranza non muoia mentre nasce. Forse gli hai detto di non scoraggiarsi, di non stancarsi mai di sperare, di rimanere in piedi calmo e fiducioso. Ti preghiamo per tutte le ansie e le speranze del mondo: rendi il nostro cuore come quello di Dio, che ama i poveri, gli emarginati, i deboli!

17 – VERGINE FEDELE

Sono queste le virtù celebrate in questa invocazione: **fedeltà a Dio Padre**, anzitutto, conosciuto come Jahwé, Dio dei padri, Dio della Alleanza. **Fedeltà alla Parola di Dio** contenuta nella Scrittura e negli annunci profetici che la riguardavano. **Fedeltà** a tutta prova sono il 'sì' alla richiesta di Dio, per quanto impegnativa; forse la immediata partenza per la casa della cugina Elisabetta... **Fedeltà** alle ispirazioni dello Spirito Santo, da qualunque parte venissero, per quanto umanamente discutibili ed oscure e costose fossero.

Fedeltà a Gesù, il mistero per eccellenza, presente nel suo seno, tra le sue braccia, nella sua casa. Mistero non pienamente dichiarato, eppure riconosciuto e rispettato, nell'attesa di una rivelazione non provocata. **Fedeltà** a Giuseppe; **fedeltà** agli apostoli infedeli, per aver abbandonato Gesù nel momento del bisogno; **fedeltà** a Giovanni, come ce lo assicura la tradizione. **Fedeltà** alla Chiesa durante tutto il corso della storia, a difesa e diffusione della fede.

ALLA MADONNA DEGLI STANCHI

Ci sono stanchi pigri e fannulloni. Ti prego, o Maria, per gli stanchi-peccatori, per quelli che sono stanchi di fuggire da Dio e non hanno il coraggio di dirlo, di voltarsi indietro e fare il viaggio a ritroso; per quelli che non sanno e capiscono che hanno sbagliato tutto, ma non hanno il coraggio di suonare... e stanno seduti fuori della porta a leggere una innocua “gazzetta sportiva”; per quelli che sono in riserva e manca carburante per arrivare; per quelli ai quali basterebbe un po' di coraggio, che arrivano fino alla porta, ma poi tornano indietro. Vedi, Madonna, per questi stanchi prego: tu, Vergine fedele, li conosci ad uno ad uno questi marginali dei tuoi santuari; sono a mezza strada, fermi tra le rocce perché la corda è fragile... potrebbe spezzarsi tutto, prima o poi. Fa' che la loro pazienza non si spezzi...

18 – RIFUGIO DEI PECCATORI

E' prezioso il servizio che la Vergine santa presta a noi, che ci preoccupiamo della salute del corpo, ben poco di quella dell'anima; ricerchiamo volentieri l'amicizia degli uomini e soffriamo se ci offendono, ma non ci curiamo di coltivare l'amicizia con Dio, di **usare attenzione di non offenderlo**, di rimetterci in pace con lui quando abbiamo peccato.

E' grave che **la nostra generazione abbia perso il senso del peccato**: non lo capisce, non si preoccupa di evitarlo, non se ne pente! E' segno di insensibilità spirituale, di affievolimento del senso della maestà e della paternità di Dio, di assenza di fede nella vita eterna.

Maria è veramente rifugio dei peccatori: per quanto uno la conosca. Le sia stato devoto nella fanciullezza o si sia rivolto a lei in particolari circostanze, la invoca nonostante sia peccatore.

Di rifugiarsi presso la madre nessun figlio dubita, anche se in rotta col padre. La madre ha diritto di essere sempre compassionevole ed accogliente; lei fa da mediatrice.

ALLA MADONNA DI CZESTOCHOWA

O Madonna di Jasna Gora, vergine ferita, madre che piange triste,
donna dagli occhi con le pupille così grandi
come quelle dei bambini denutriti...

O Madonna che taci, che ascolti da secoli. Vergine dell'attesa,
Madre della resistenza, povera tra i poveri, che aspetti con loro.
Testimone muta di troppe guerre, vergine delle vedove,
Madonna che guardi sola... eccoci a te: portiamo il peso dell'Europa,
il peso dei nostri silenzi, dei nostri egoismi e delle nostre vendette,
della nostra spaventosa nullità.

Noi ti abbiamo umiliata, dimenticata, tradita e derisa.

Dovevamo gridarlo il Vangelo, rischiare di più
sulla parola di tuo Figlio e invece non abbiamo rischiato niente.

Madre che non chiudi mai la porta, accetta la nostra supplica:

togli in noi la tristezza di non essere santi;

fa' che tutti i cristiani diventino santi!

19 – AIUTO DEI CRISTIANI

Con questo titolo viene richiamata **l'azione della Vergine in favore dell'intera comunità cristiana**. “*Soccorso*” alla cristianità accenna ad un intervento straordinario. I pontefici degli ultimi secoli sono profondamente convinti della benevolenza di Maria nei loro confronti e ciò spiega come le siano stati personalmente devoti e non abbiano tralasciato occasione per onorarla e diffonderne la devozione.

Il soccorso di Maria non si limita ad episodi del secondo millennio.

E' significativo constatare come sia raffigurata già dagli inizi del cristianesimo nelle catacombe, accanto alla figura di Gesù buon Pastore, quando Maria era oggetto di culto ufficiale. Già allora si presentava come sostegno della Chiesa sottoposta al martirio.

La stessa cosa si è verificata in Oriente durante le persecuzioni scatenate dai turchi. Le “icone”, immagini della Madonna, animavano i fedeli a resistere nella fede e, quando fuggivano verso altre terre, se le portavano dietro come presidio.

ALLA MADONNA DELL'ASSUNZIONE

Che cosa pensasti, o Maria, quando iniziasti il viaggio
dal tempo all'eternità, dalla terra al cielo?

Forse l'ultimo tuo pensiero fu un desiderio del cielo;
forse il tuo primo pensiero in cielo fu il ricordo di noi, tuoi figli...

Una cosa è certa:

nel tuo cuore c'è uno spazio per Dio e uno spazio per noi.

La tua anima è vasta come la sponda dell'oceano
e in te si danno convegno le speranze di milioni di cristiani, tuoi figli.

In te risuonano le preghiere che dal profondo del cuore umano
si formano e salgono coraggiose.

Il desiderio di vivere, la certezza dell'eternità
in te prendono consistenza.

Noi sentiamo che nella tua assunzione
c'è anche la nostra assunzione.

Tu che sei salita al cielo, portaci con te per sempre!